



◆ Stasera sarà pubblicato il regolamento con i tassi irreversibili di conversione

◆ Una polemica alla vigilia Duisenberg: «Rimarrò per tutto il mandato»

IL CONTO ALLA ROVESCIA

<p>ORE 12,30</p> <p>Alla fine della normale procedura di concertazione tra banche centrali (ore 11,30 "CET"), la Commissione calcola i tassi ufficiali definitivi di conversione dell'ecu per le monete partecipanti. La Commissione propone tali tassi al Consiglio perché li adotti come tassi di conversione irrevocabili dell'euro. Nello stesso momento la Commissione divulga i tassi proposti via Internet e fornitori di informazioni finanziarie.</p>	<p>ORE 13,30</p> <p>Il Consiglio adotta il regolamento e informa il pubblico. Inoltre la Commissione rende nota l'adozione secondo le stesse modalità seguite per la pubblicazione dei tassi proposti.</p>	<p>ORE 15,00</p> <p>Il regolamento è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità europee, disponibile nelle lingue ufficiali presso l'Ufficio delle pubblicazioni ufficiali di Lussemburgo.</p>	<p>ORE 00,00</p> <p>L'euro diventerà la moneta ufficiale di 11 Stati membri dell'Unione europea con un tasso di cambio definitivo nei confronti delle rispettive monete nazionali. A partire da quel momento, il valore dell'euro nei confronti del dollaro e di tutte le altre monete, comprese quelle dei quattro Stati membri rimasti al di fuori della zona euro, fluttuerà secondo le condizioni del mercato.</p>
---	---	---	---

**1999
1 Gennaio**

«Arriva l'euro» si legge su un telo che ricopre la facciata della Borsa di Francoforte
Plick/Ansa

A mezzanotte comincia l'età dell'Euro

La lunga giornata in cui Undici Stati affidano le loro sorti alla Moneta Unica

DAL CORRISPONDENTE

SERGIO SERGI

BRUXELLES L'alba della nuova era monetaria, da tempo annunciata, è ormai alle porte. Il conto alla rovescia sta terminando, anzi finirà sei ore prima della mezzanotte, alle 18 di questa sera quando il presidente della Commissione, Jacques Santer, assisterà nel Granducato del Lussemburgo all'uscita in tipografia del primo esemplare del «Giornale ufficiale delle comunità europee». In questo giornale, che è il testo giuridico di riferimento, stasera sarà pubblicato il «Regolamento» con i tassi irrevocabili di conversione tra l'euro e le monete nazionali degli 11 Paesi dell'Uem in vigore dalla mezzanotte. Sarà, al tempo stesso, l'atto di nascita vero e proprio dell'euro, che in biglietti e monete circolerà però soltanto dal 1 gennaio 2002, e l'inizio della scomparsa definitiva di lira, marco tedesco, franco francese, scellino austriaco, peseta spagnola, escudo portoghese, franco belga-lussemburghese, marka finlandese, sterlina irlandese, fiorino olandese. Da domani, anzi dal primo giorno utile dopo le feste, non v'aspettate di veder pubblicati sui giornali i cambi tra queste undici monete: essi sono fissati una volta per tutte e non varieranno perché essi sono legati all'euro. Ma la procedura che marcherà uno dei giorni effettivamente cruciali nella storia dell'integrazione europea, sin dal suo esordio, comincerà nella mattinata ed avrà Bruxelles come punto cardine. Da stamani sino al 4

gennaio 1999, il lunedì della riapertura dei mercati valutari e borsistici, saranno le 100 ore più intense dell'Unione monetaria. I quattro giorni, come dice il ministro degli esteri tedesco Joschka Fischer, «cambieranno l'Europa più di quanto potremmo immaginare».

Il «Regolamento» sui tassi irrevocabili tra le singole monete e l'euro prenderà corpo grazie ad una serie di operazioni anche complicate sin dal primo mattino di oggi. I quindici governatori delle banche centrali dell'Unione, comprese quelle di Austria, Svezia e Finlandia che non sono incluse nel paniere dell'Ecu (l'unità di conto calcolata sulla ponderazione delle monete di 12 Stati membri), si recheranno di buon'ora nei rispettivi uffici centrali dove, ciascuno per proprio conto, seguiranno l'andamento del cambio della moneta nazionale rispetto al dollaro, la valuta esterna presa come punto di riferimento per tutti. Poi, alle 11.30 in punto, squilleranno i telefoni di tutte le Banche centrali ed il circuito metterà i governatori in collegamento tra loro: ognuno comunicherà il tasso di cambio contro il dollaro. Sarà questione di minuti, durante i quali, probabilmente, i responsabili monetari si scambieranno anche gli auguri doppi: per l'anno nuovo e per la moneta nuova. Toccherà a Wim Duisenberg (che ieri ha inopinatamente detto di non voler tener conto del patto della staffetta con Trichet e di voler dunque rimanere al suo posto dopo i primi quattro anni), il presidente della Banca centrale europea, in queste ore e sem-



pre di più uno degli uomini più potenti dell'Unione, in assenza d'un contropotere politico, ad alzare il telefono e chiamare la Commissione europea, diciamo attorno alle 12 o qualche minuto prima. Duisenberg non chiamerà dalla torre di Francoforte, ma stamani sarà ospitato per l'occasione dal suo collega governatore della Banca del Belgio, Alfons Verplaets: da quelle

stanze parlerà con Jacques Santer a cui comunicherà i tassi di cambio. Il presidente della Commissione trasferirà le informazioni al commissario Yves-Thibault de Silguy il quale, avvalendosi della preziosa collaborazione dell'italiano Giovanni Kavasio, il direttore generale delle politiche monetarie, l'uomo ombra che ha seguito tutta la storia della costruzione dell'Uem, farà i

calcoli per stabilire i tassi di cambio dell'ecu ufficiale. Sono da tempo note le tabelle matematiche per ricavare, in tempi rapidissimi, quel valore che, essendo il rapporto di 1/1, coinciderà con quello dell'euro.

Il presidente della Commissione, una volta riunito il collegio, si sposterà di palazzo, duecento metri dal Breydel sino al Justus Lipsius, la sede del Con-

siglio dei ministri. Santer nei pochi minuti del trasferimento avrà già dato disposizioni per rendere pubblica, a cominciare da Internet, la proposta sui tassi che sarà andato a fare all'Ecofin, il consesso dei ministri finanziari dell'Uem presieduto per l'ultima volta dall'austriaco, Rudolf Edlinger. La riunione dell'Ecofin (a cui non parteciperanno né il tedesco Lafontaine né il

britannico Gordon Brown) inizierà alle 12.30 per durare un'ora. L'evento sarà trasmesso in diretta tv e sono previsti collegamenti da numerosi Paesi europei e d'oltreoceano. Cosa faranno i ministri? In verità ben poca cosa perché tutto sarà già bell'è pronto. A loro spetterà il compito della decisione valida dal punto di vista giuridico: voteranno, appunto, sul «Regolamento» dei tassi di conversione irrevocabili tra l'euro e le undici monete partecipanti. Il voto dovrà essere unanime. Si presume che, a turno, dopo il presidente Edlinger, dopo l'apparizione su grandi schermi appositamente predisposti dei vari tassi di cambio, dopo il parere che sarà espresso da Duisenberg, anch'egli prontamente sopraggiunto al Justus Lipsius, parleranno i ministri per pochi minuti ciascuno.

Poi sarà la Festa alle 13.30. La firma del Regolamento da parte di Edlinger, che avrà alle sue spalle tutti i ministri, Santer, De Silguy e Duisenberg, avverrà in un clima del tutto rilassato.

Nei prossimi tre giorni lo scenario si sposterà dal Belgio alla Germania. La Banca centrale europea avrà il suo battesimo del fuoco con l'impatto dell'euro sui mercati alle prime ore del 4 gennaio. Motore effettivo dell'euro, la Bce dovrà monitorare l'andamento della nuova moneta nell'ambito del Sistema europeo delle banche centrali con un obiettivo imprescindibile o prioritario: impedire l'oscillazione della nuova moneta con il mantenimento di prezzi stabili. La vera prova comincerà da questo momento.

La parità della Lira sarà a 1.938-40

L'indicazione di via Nazionale, week-end di lavoro per le banche

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

ROMA È il weekend più annunciato del secolo, lungo perché il calendario ha regalato ai banchieri centrali due giorni di vacanza sui mercati, storico perché dalle 23 ore italiane di domenica 3 gennaio l'avventura comincerà sul serio. La sera del 3 gennaio, infatti, mentre gli italiani si laveranno i denti prima di andare a letto, l'euro sarà quotato per la prima volta in un mercato: Auckland, Nuova Zelanda.

Via via seguendo la scia del sole, apriranno gli altri mercati, dall'Estremo Oriente all'Europa a Wall Street. La vera novità arriverà dai mercati: quanto varrà un euro rispetto al dollaro e rispetto allo yen? L'attesa è che, sulla base delle parità contro l'ecu/euro, i tassi di cambio ruoteranno attorno a 1,18 dollari e 142 yen. Dollaro, euro e yen: ecco la nuova triade monetaria. Addio lira. Da giorni congelata attorno alla parità centrale con il marco, ieri si è fermata a 990,002. Martedì era a 990,13 nel primo pomeriggio e a 990,10 nel pomeriggio. Ora al capolinea sialzerà il cartello con l'ultimo prezzo. Il direttore centrale per la ricerca economica della Banca d'Italia Carlo Santini ha dichiarato che «l'ordine di grandezza del cambio di con-

versione lira/euro dovrà essere tra 1938 e 1940 lire». Non ci saranno sorprese, ripetono in Via Nazionale. Escluso il pericolo di speculazioni perché non c'è ancora la materia sulla quale speculare. «Sarà necessario - dice Santini - le banche centrali adotteranno accorgimenti di mercato, cioè effettueranno piccole operazioni per ag-

giustare i cambi perché al momento della foto di famiglia tutti abbiano la cravatta a posto, cioè i cambi siano allineati alle parità previste». Nel piano operativo del *Changeover Weekend*, il fine settimana della conversione, si legge che «la complessità degli interventi da compiere e il periodo di tempo estremamente limitato a disposizione costituiscono una fonte di rischio per l'operatività dei singoli intermediari finanziari, che potrebbe avere ripercussioni sul funzionamento dei mercati e sul regolare avvio della politica monetaria».

Alla vigilia, il messaggio che arriva dalla Banca d'Italia e da

LE NOVITÀ DAL 1999

Pagamenti: Tra il 1999 e il 2001 si potrà pagare in contanti solo in lire, mentre a partire dal 2002 anche in Euro.

Risparmio: Il contante potrà essere sostituito presso tutte le banche dal momento in cui saranno messe in circolazione le nuove banconote in Euro.

Conti correnti: Dall'1 gennaio 1999 fino alla fine del 2001 chiunque avrà la facoltà di utilizzare l'Euro per qualunque operazione che non preveda pagamenti in contanti.

Assegni circolari: Potranno essere emessi sia in lire sia in Euro dall'1 gennaio 1999 al 31 dicembre 2001, ma potranno essere riscossi in contanti solo ricevendo in lire il controvalore dell'importo in Euro.

Bonifici: Si potranno ordinare sia in lire sia in Euro, a prescindere dalla denominazione del conto. L'accredito e l'addebito verranno effettuati nella valuta di riferimento del proprio conto.

Carte di credito e Bancomat: Saranno abilitati ad operare in doppia valuta dall'1 gennaio 1999. Entro i tre mesi successivi all'1 gennaio 2002 tutti gli sportelli erogheranno solo banconote in Euro.

Titoli: Saranno ridenominati in Euro dall'1 gennaio 1999. Le obbligazioni e i titoli azionari potranno essere ridenominati nel periodo transitorio o al suo termine a discrezione degli emittenti.

Titoli del debito pubblico: A partire dall'1 gennaio 1999 le emissioni saranno in Euro e contemporaneamente sarà ridenominato tutto lo stock del debito pubblico italiano.

Mutui: La ridenominazione dei mutui in Ecu avverrà dall'1 gennaio 1999 mentre per gli altri la conversione sarà automatica a partire dal 2002. Nel periodo transitorio, chi ha accesso a un mutuo potrà richiederne la conversione in Euro. L'introduzione della moneta unica non inciderà sui contratti in essere.

P&G Infograph

tutte le altre banche centrali (oltreché dalla Bce di Francoforte, che diventa il vero nuovo attore del mondo in euro) è assolutamente rassicurante. Gli undici banchieri centrali non si sposteranno dai loro scranni. Appuntamento a mezzogiorno

di fronte alla telecamera per la videoconferenza allo scopo di definire il cambio di parità delle monete europee con l'euro, cambio che poi sarà proposto ai ministri economici. Poi tutti nei propri uffici a verificare il buon funzionamento della prepara-

zione all'ora X. Nelle prossime 82 ore la parola è ai tecnici, agli informatici della moneta. Per un breve lasso di tempo, Alberto Maria Contessa conterà più del governatore Antonio Fazio. Contessa è il responsabile del servizio elaborazione dati della

Banca d'Italia, il «mago» delle procedure di conversione. Mentre sul rapporto di conversione lira/euro tutto filerà liscio come l'olio, la ridenominazione in euro di tutto ciò che è espresso in lire per tutte le operazioni non in contanti è tutta da fare. Gli archivi, la gestione dei titoli e il sistema dei pagamenti dovranno essere pronti per utilizzare la nuova moneta, i sistemi devono dialogare in euro. Questi sono i pilastri della operatività della banca centrale. Il risparmiatore non dovrà effettuare alcuna operazione, ma siccome il valore nominale dei titoli di Stato sarà espresso in euro e non più in lire, i titoli in circolazione dovranno essere, appunto, ridenominati. Il sistema dei pagamenti garantisce che il tasso di interesse sia lo stesso in tutta l'area euro, consente l'esercizio della politica monetaria. È una specie di *Big Bang* monetario che terrà sul filo del rasoio non solo le banche centrali europee, ma quelle dei principali paesi industriali a cominciare da quella americana. Alla Banca d'Italia faranno notte. Anzi, notti. Trecento tra dirigenti, funzionari e tecnici lavoreranno a turni senza interruzioni. È pronta anche una lista per le emergenze, tecnici sem-

pre reperibili anche tra danze e petardi di fine d'anno.

Gli economisti riposano, tranne i massimi responsabili dell'operazione, tra i quali Fabrizio Saccomanni, esperto euro numero 1. Il governatore ha promesso panettone e spumante per festeggiare il passaggio d'anno. Le squadre dell'euro saranno al lavoro nelle banche, nelle tesorerie delle grandi imprese, a tutti gli effetti potenti operatori nei mercati finanziari e monetari, al Tesoro, nelle banche d'affari. E se c'è un in-toppo tecnico? «Sono già state effettuate tutte le varie simulazioni - ha rassicurato Santini - e se ad un certo punto qualche operatore si trovasse di fronte a degli ostacoli si autoescluderà per un certo periodo di tempo dai circuiti o potrà lavorare con operazioni manuali, attraverso telefono e fax. Se sarà necessario l'oscillazione della nuova moneta con il mantenimento di prezzi stabili. La vera prova comincerà da questo momento.

